

31

"ISTITUTO S. GIUSEPPE"

LA NAVARRE — LA CRAU (VAR) - FRANCIA

2 Novembre 1950



Carissimi Confratelli,

Il Signore chiamò a sè il 17 Agosto 1949 il più anziano Confratello della nostra Casa, carissimo ai nostri allievi, ex allievi e noi tutti, il

Coadi. Prof. perpetuo Amato GARCIN

Era nato il 21 Settembre 1886 à Gap (Hautes-Alpes). Rimasto orfano in tenera età, dopo aver frequentato le scuole elementari a Gap, entra nella casa salesiana di S. Pierre de Canon (chiusa poi nel 1905), e vi rimane dal 1897 al 1900. Dal 1900 al 1903 è studente a Montpellier. Non dovevano però continuare molto i suoi studi. Si portò a Nizza in una casa di agricoltura che funzionò per breve tempo. Ma fu alla Navarre che apprese infine a coltivare razionalmente la terra.

Durante la giovinezza è interiormente turbato e tormentato dal desiderio di restare fedele alla vocazione che sente progressivamente radicarsi nel suo cuore e dalla prospettiva della vita ordinaria di un buon cristiano nel mondo. È questa indecisione che gli fa interrompere a più riprese il soggiorno in casa nostra per portarsi a lavorare fuori. Durante queste peregrinazioni si sente tuttavia sempre insoddisfatto, ha l'impressione netta di essere fuori via, si

rende chiaramente conto che il Signore lo vuole al suo servizio. Nel 1914 è definitivamente deciso di farsi salesiano.

La guerra impedisce la sua entrata al noviziato. È mobilitato e si dona senza tentennamenti o riserve al dovere per la patria. Due propositi rivelano la generosità squisita del suo cuore : essere sempre volontario per i collegamenti più pericolosi, partire al posto dei samerati padri di famiglia. La Provvidenza lo protegge e mai ebbe alcuna ferita considerevole. La sua generosità e condotta gli accaparrano la benevolenza dei commilitoni ; dalla patria ottiene due decorazioni : citazioni all'ordine del reggimento. Solo dopo la sua morte conoscemmo queste citazioni poiché egli aveva proibito ai suoi cari di parlarne e lui stesso non aprì mai bocca.

Partendo per la guerra aveva preso un'alta risoluzione : dal momento che vuole farsi salesiano comincerà a vivere come se già lo fosse. Ogni mese invia il suo rendi conto a Don Virion, allora Ispettore. Ancor più : ogni mese invia all'Ispettore buona parte del suo soldo militare di semplice soldato a caporale pregandolo di distribuirlo ai giovani più bisognosi.

Terminata la guerra, ritorna alla Navarre e dona al Direttore tutto il danaro ricevuto affinché ne disponga per un orfano di guerra.

Ormai più nulla gl'impedisce di seguire la sua vocazione. Compie l'aspirandato alla Navarre e passa poi a Château d'Aix per il noviziato nel settembre 1919. Nel 1920 e a Pressin centro agricolo recentemente aperto presso Lione. Nel 1922 ritorna alla Navarre e non l'abbandonerà più. Lavora con ardore ; pieno di bontà e comprensione si guadagna il cuore dei giovani che gli sono affidati. Per costoro, divenuti ex-allievi, il ricordo del caro Signor Garcin è certamente una delle cause del loro attaccamento ed amore all'opera nostra della Navarre. Paziente e perseverante continua sempre il suo lavoro anche in certi momenti difficili in cui i mezzi materiali sono ridotti al minimo indispensabile.

Sereno, giovale, amante delle gaie risate, egli porta ovunque la gioia ed il sorriso, così nel refettorio come nel cortile. Nel 1936, durante gli esercizi spirituali, lo tormenta il dubbio di non far molto per il Signore. Vuole mettere nella sua vita più di generosità, di regolarità e di distacco da tante cosette materiali. Porta al Direttore quanto ha che gli sembra inutile e gli domanda d'aiutarlo a fissare un programma di vita interiore ben preciso, d'essergli d'aiuto nella fedeltà al suo esame particolare. Comincia da quel giorno a lottare contro la tendenza alla risposta secca ed un poco viva. La lotta non manca di portare i suoi frutti e tutti se ne accorgono. Le molteplici risoluzioni scritte trovate dopo la sua morte testimoniano della bella ascesa interiore intrapresa e realizzata.

L'evacuazione e l'occupazione completa della casa da parte dell'autorità militare nel 1944 creano forzatamente un vuoto attorno al buon confratello che, come se nulla fosse mutato, continua il suo lavoro cercando ogni mezzo per facilitare il compito ai Superiori e rendere servizio ai pochi confratelli rimasti con lui. Nel 1946 compie un nuovo sforzo per vivere veramente tutto unito al Signore e fedele allo spirito salesiano. Lo testimoniano queste sue righe scritte il 31 gennaio 1946 : « Voglio leggere ogni giorno alcune righe delle Regole per divenire migliore », risoluzione che si trova rinnovata poi il 9 agosto 1948. Nell'ottobre 1945 prende l'abitudine d'arrivare ogni mattina il primo alla capella e di preparare ogni cosa per le sante messe. Mentre attende i Confratelli per la meditazione, legge l'imitazione di Cristo che porta sempre con sé. Serve sempre la prima messa e ci si rende ben conto che ci tiene e che è per lui una grande gioia. Prende parte pure alla messa della comunità fra i giovani, desideroso d'averne accanto qualcuno dei più irrequieti.

Il Municipio vuole rendere omaggio all'assiduità ed al lavoro agricolo del Signor Garcin e domanda al Ministro dell'Agricoltura la decorazione di Cavaliere « du merite agricole » per il nostro Confratello.

Amato lo sa, ha un gesto di rifiuto, non vuole essere messo in lista. Solo quando gli si fa notare che tale onore farà del bene ai giovani e tornerà di gloria a Don Bosco, accetta con animo riconoscente e semplice, felicitazioni, gesti di simpatia, cerimonia solenne...

Nel 1948 comincia a soffrire disturbi intestinali. Le prescrizioni del medico portano notevole miglioramento ma nel dicembre il malessere riappare. Nuove prescrizioni, nuovo miglioramento questa volta però meno sensibile. In gennaio 1949 una terza crisi rende necessario il suo trasporto all'ospedale S. Giuseppe di Marsiglia. Dopo consulti e controlli distanziati che gli permettono di ritornare alla Navarre, i medici specialisti si pronunciano per un intervento chirurgico che ha luogo all'inizio dell'estate. Tutto riesce bene. In luglio nuova operazione, questa seconda più grave della prima. Non volendo disturbare nessuno rifiuta il gesto caritativo dei confratelli di Marsiglia che desiderano vegliare al suo capezzale le notti che seguono l'operazione. Li supplica di non prendersi la pena di venirlo a trovare tutti i giorni. Non avrebbe neppure voluto che una sua sorella abitante al lato opposto della città, fosse informata del suo stato per non imporle tutti i giorni il disagio del lungo percorso. Giudica che si fa sempre troppo per lui e le stesse suore ed infermiere non possono non ammirare questo animato che è sempre contento ed accetta tutto sorridendo. L'operazione è ben riuscita e si spera di averlo presto alla Navarre. Improvvisamente invece il 14 agosto, un'embolia si rivelà. E superata ma altre ne seguono e il 16 agosto sera, nonostante tutti gli sforzi dei medici per vincere il male, il suo caso è dichiarato disperato. Riceve la visita dei confratelli e verso le 22 entra in agonia. E consci del suo stato, calmo, sereno. Il 17 agosto alle 7,30 riceve la Santa Comunione e alcuni minuti dopo, mentre ancora con lucidità di mente è assorto nel ringraziamento, muore nella pace totale di Gesù relamente presente in lui, così semplicemente e senza affano come aveva vissuto.

Morte invidiabile davvero ! Tutto ciò permette di credere che il caro Confratello già goda la pace del Cielo. La sua vita fu veramente permeata delle caratteristiche del vero coadiutore salesiano : pietà profonda, lavoro assiduo, gioia e semplicità costante. Pregando per il riposo della sua anima, pregate pure il Signore affinché susciti numerose vocazioni di ferventi coadiutori. Abbiate pure un ricordo per i Confratelli di questa Casa e per il vostro dev. mo in N.-S.

E. PHALIPPOU
Direttore

Dati per il necrologio : Coad. Amato Garcin nato a Gap (Hautes-Alpes) Francia, il 21 Settembre 1886, morto alla Navarre Francia il 17 agosto 1949 all'età di 63 anni e 29 di professione.

Miss. 109. 100